

ASSEMBLEA ATO

IL PRESIDENTE TAGLIOLINI

«POSSIAMO CONTINUARE A PRENDERE ACQUA DAL POZZO BURANO, BUTTARLA NEL FIUME E POTABILIZZARLA?»

I sindaci e lo scontro sull'acqua I piccoli comuni vogliono contare

Respinte le modifiche al regolamento. Il Forum: battaglia di democrazia

«SARA' possibile che nel nostro territorio preleviamo durante le emergenze acqua dal pozzo del Burano, la buttiamo nel fiume e poi la potabilizziamo? Io non mi sento di investire un euro con la legge regionale in essere».

Parole di Daniele Tagliolini, presidente della Provincia e dell'Ato. Che avrebbe voluto proporre un documento su un diverso sfruttamento delle risorse idriche, nell'assemblea Ato di lunedì, ma non ha potuto farlo. Buona parte del tempo se n'era andato per discutere e votare le modifiche al regolamento tipo, nel quale parecchi sindaci hanno visto una mina-

IL DOCUMENTO

Unanimità solo sulla mozione del sindaco di Fano Seri contro l'Ato unica regionale

cia di svolta... autoritaria. Modifiche respinte, con il no di un'ampia fetta di sindaci (molti di destra) allineati sulle posizioni del Forum Beni comuni. Che ha voluto fare dell'assemblea un «momento di democrazia» e di «difesa dell'acqua pubblica». Le modifi-



RISERVA STRATEGICA
Un'immagine del pozzo Burano, emblema di tutte le contraddizioni sulla gestione delle risorse idriche. Viene usato solo in occasione delle emergenze idriche. In alto il presidente della Provincia Daniele Tagliolini

che erano volte a dare procedure più snelle – sostiene Tagliolini – secondo istanze provenienti dagli stessi Comuni. Ma secondo gli oppositori si trattava di un regolamento costruito ad hoc per favorire gli «azionisti di maggioranza», tenendo conto solo delle quote de-

tenute dai comuni di Pesaro (17,32%), Fano (12,07%) e Provincia (5%), per un totale del 34,39%. «Guarda caso proprio il terzo di quote previsto dal nuovo regolamento per prendere le decisioni», come ha detto Antonio Baldelli (Fdl). «Una maggioranza risibile,

in danno dei piccoli comuni – aggiunge Luca Orciani del Forum – che ora hanno detto basta alla rassegnazione. E che vogliono contare di più».

DELLA RELAZIONE di Tagliolini sulle risorse idriche si è



parlato poco. Lì il nodo cruciale è la richiesta di modifica alla legge regionale che dichiara riserva strategica le acque profonde. E che al momento blocca ogni progetto in tal senso. «Se devo fare interventi a S. Anna e San Lazzaro (ricerche con fondi già stanziati nel piano d'ambito, ndr), io devo sapere se quell'investimento avrà un seguito – dice Tagliolini – altrimenti sono soldi buttati. Ci si lamenta del costo della tariffa, ma se continuiamo a potabilizzare l'acqua dei fiumi, poi non lamentiamoci del prezzo». E a proposito del regolamento: «Non è possibile adottare il principio una testa un voto. Un bacino di 15.000 abitanti non può contare nelle scelte strategiche come uno di 200.000. Così non si decide nulla e rischiamo di farci commissariare».

SU UNA COSA l'assemblea ha espresso piena unanimità: l'ordine del giorno del sindaco di Fano Massimo Seri contro la proposta di Ato unico regionale. Nel documento si afferma «il principio dell'autodeterminazione delle comunità locali in ordine alla scelta del modulo organizzativo in house».